

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

11 ottobre 2020



Dal Vangelo secondo Matteo

22,1-14

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Per due volte si invita un gruppo di privilegiati a partecipare alle nozze del figlio del re. Nonostante la pressante insistenza ("tutto è pronto, venite"), essi oppongono un persistente e ampio rifiuto che giunge perfino a una inaspettata e sproporzionata reazione violenta (di nuovo l'allusione alla fine dei profeti perseguitati nella storia del popolo di Israele). Eppure ciò non è sufficiente a far desistere il re dalla sua decisione. Invece che arrendersi, egli amplia la cerchia degli invitati, facendo chiamare indiscriminatamente dai servi "tutti quelli che troverete".

Questa chiamata aperta a tutti include "buoni e cattivi" e non è perciò una garanzia circa i credenti che appartengono alla comunità. Rispondere per partecipare alla festa infatti non è sufficiente: è necessario avere la veste, simbolo di una fede matura che si realizza in riferimento e in coerenza con la festa del Figlio a cui si è chiamati.

La vita cristiana è vocazione, personale e comunitaria... alle nozze con Cristo.

Nella nostra comunità, cosa fa trasparire questa realtà e cosa invece la nasconde?

PREGHIERA

*O Padre, che inviti il mondo intero alle nozze del tuo Figlio, donaci la sapienza del tuo Spirito, perché possiamo testimoniare qual è la speranza della nostra chiamata, e nessun uomo abbia mai a rifiutare il banchetto della vita eterna o a entrarvi senza l'abito nuziale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...*